

LA CELEBRAZIONI

Ma i sindacati attaccano: «No alla macroregione del nordest»

Oggi ad Avio il 50° dell'autonomia

Si terranno oggi ad Avio, presso la Tenuta San Leonardo, le celebrazioni per il 50° anniversario del secondo Statuto di Autonomia. Insieme al presidente Maurizio Fugatti e ai vertici della provincia ci saranno anche il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher. In apertura dei lavori Fugatti do-

mistero anche recentemente». I segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti aggiungono: «Confidiamo che il nuovo centro studi non abbia questo fine. Per noi la strada della macroregione del Nordest è la direzione sbagliata se davvero si vuole valorizzare l'Autonomia trentina, che invece va sviluppata e rafforzata nell'asse con Bolzano e il Tirolo all'interno della cornice dell'Euregio. Per questo ci auguriamo che a Borghetto sia presente anche il

Capitano del Tirolo, Anton Mattele, a suggellare il fatto che le Autonomie speciali di Trento e Bolzano guardano a nord per diventare a tutti gli effetti la porta verso la Mitteleuropa. Così si rafforza il ruolo del Trentino e si creano veri legami paritari con la pianura Padana e l'Adriatico». Più volte in questi anni i sindacati trentini, che insieme a quelli altoatesini e sudtirolesi fanno parte del Consiglio Sindacale Interregionale Alpi Centrali, hanno ricor-

dato come i tre Land sull'asse del Brennero insieme possono lavorare per rafforzare il protagonismo della loro specificità alpina in una vera Europa delle regioni, stringendo sinergie per affrontare sfide importanti come la transizione ecologica e il cambiamento climatico e hanno denunciato il fatto che l'ipotesi della macroregione del Nordest vedrebbe, invece, dissolvere la specificità trentina in un quadro di omologazione nelle regioni padane.



Il ministro Roberto Calderoli sarà presente oggi ad Avio

Presenti anche il ministro Calderoli e i presidenti di Friuli e Alto Adige Fedriga e Kompatscher

vrebbe annunciare la costituzione di un Centro studi su autonomia e regionalismo, un "pallino" del Patt che venne proposto anche dall'ex presidente Ugo Rossi. Su questa idea si sono già espressi i sindacati: «Siamo perplessi. Questo Centro studi ci pare il tentativo della giunta leghista di accelerare sul percorso per la costituzione della macroregione del Nordest, obiettivo di cui lo stesso presidente Fugatti non ha fatto



Postal e Marcantoni durante la presentazione

La presentazione | Il volume ripercorre gli eventi del 1992, con la risoluzione delle vertenze

Il libro di Marcantoni sul caso sudtirolese

È stato presentato nei giorni scorsi il volume di Mauro Marcantoni "Un caso esemplare di pacificazione etnica: Austria e Italia e la quietanza liberatoria del 1992", recentemente pubblicato nella collana Grenzen/Confini della Fondazione Museo storico del Trentino. Sulla base di documenti d'archivio e delle testimonianze di alcuni protagonisti, il testo ripercorre gli eventi e i principali passaggi che, l'11 giugno 1992, hanno portato alla risoluzione della vertenza ONU aperta negli anni Sessanta dall'Austria nei confronti dell'Italia sulla questione sudtirolese. Una questione profondamente segnata da un grado di complessità e di straordinarietà che ne fa una vicenda unica.

Alla presentazione sono intervenuti il presidente Maurizio Fugatti, il già presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder e il presidente della Fonda-

zione Museo storico del Trentino Giorgio Postal, il quale ha ricordato che «nel lungo e accidentato itinerario che ha portato al rilascio della quietanza liberatoria anche la politica e l'amministrazione trentina hanno dato un contributo significativo, soprattutto attraverso il confronto nella Commissione paritetica dei Dodici. Basti pensare alla elaborazione e alla formulazione del testo che ha consentito lo sblocco finale, quello che ha messo in stretta correlazione il Pacchetto e la sua attuazione con l'Accordo di Parigi con specifico richiamo a Trento e Bolzano. Non va dimenticato che la notevole mole di norme di attuazione elaborate dalla Commissione paritetica è stata la premessa imprescindibile per l'attuazione del Pacchetto. Una sede dove il confronto fra Trento e Bolzano è stato costante, consentendo nel contempo di presentarsi uniti di fronte allo Stato».